

**IL VERTICE.** Incontro fra l'assessore Armao e il ministro dell'Economia Grilli. Appello dei costruttori ai parlamentari

## Blocco dei pagamenti alle imprese, il caso finisce a Roma

●●● Approderà domani a Roma la vicenda relativa al blocco dei pagamenti alle imprese siciliane, deciso dalla Regione per rispettare i limiti di spesa imposti dal Patto di stabilità e per garantire gli stipendi di forestali e precari. Sarà al centro di un incontro tra l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli. Un'occasione durante la quale il governo regionale cercherà di ottenere una deroga alle misure imposte da Roma. All'incontro ha chiesto di partecipare anche l'associazione di categoria dei costruttori edili per rappresentare al mi-

nistro «la gravità della situazione».

L'Ance Sicilia ha anche lanciato un appello a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'Isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che «avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato». «È in gioco il futuro dei lavoratori ed è giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino in maniera forte di questi problemi». In vista dell'appuntamento romano, l'assesso-

re all'Economia ha incontrato ieri a Palermo una delegazione dei costruttori, guidata dal presidente regionale dell'Ance Salvo Ferlito. Durante l'incontro Armao ha spiegato che non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio, ma che il Patto di stabilità impedisce di pagare le imprese, pur avendo ingenti finanziamenti disponibili. Motivo per il quale la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal Patto di stabilità i fondi Fas, quelli per il trasporto pubblico locale e quelli di Protezione civile per alcune emergenze, come quelle impiegate per la ricostruzione di

Giampileri e per la discarica di Bellolampo, in modo da aumentare impegni di spesa e pagamenti. Il governo nazionale ha già concesso deroghe in passato ad altre regioni come la Lombardia, per i fondi per il trasporto pubblico locale, e l'Emilia Romagna, per i fondi per la ricostruzione post-sisma. Nell'immediato, l'assessore Armao ha lasciato intravedere la possibilità concreta di innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle Infrastrutture in modo da accrescere parzialmente la capacità di saldo di lavori già eseguiti dalle imprese edili. (\*FP\*)

# ANCE | SICILIA

ANCE SICILIA SI È PROPOSTA COME PARTE ATTIVA NEL RICHIEDERE A TUTTI I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI UN LORO AUTOREVOLE INTERVENTO PER OTTENERE LA ESENZIONE DAI VINCOLI DEL PATTO STABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI RELATIVI AI FONDI FAS, AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ALLE EMERGENZE DELLA PROTEZIONE CIVILE, COSÌ COME GIÀ ACCADE IN ALTRE REGIONI QUALI LA LOMBARDIA E L'EMILIA E ROMAGNA.

IN QUESTO MOMENTO DI CRISI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE SI CHIEDE LA COLLABORAZIONE DI TUTTE LE FORZE DELL'ISOLA PER SUPERARE L'OSTACOLO MAGGIORE ALLA RIPRESA IN SICILIA.

L'APPLICAZIONE ARITMETICA DEL PATTO DI STABILITÀ SENZA LE RICHIESTE ESENZIONI PORTEREBBE AL DEFAULT DELLA REGIONE SICILIANA CHE A CATENA AVREBBE GRAVI CONSEGUENZE NON SOLO SULLE IMPRESE ED I LAVORATORI DELL'ISOLA MA ANCHE SULLA TENUTA DEI CONTI DELLO STATO.

L'APPOGGIO DI TUTTI I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI È SOLLECITATO DA ANCE SICILIA IN VISTA DELL'INCONTRO SUL TEMA, PREVISTO PER MERCOLEDÌ PROSSIMO, COL MINISTRO DELL'ECONOMIA VITTORIO GRILLI.

Collegio Regionale dei Costruttori Edili Siciliani  
90133 Palermo, Via A. Volta, 44 Tel.: 091/333114/324724 Fax: 091/6112913  
C.F. 80029280825 - info@ancesicilia.it - www.ancesicilia.it

**IL GOVERNO REGIONALE TENTA DI SBLOCCARE I PAGAMENTI ALLE IMPRESE E GLI STIPENDI DEI PRECARI E DEI FORESTALI**

# Patto stabilità, Armao e Ance da Grilli Parte il piano risparmi sul personale

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** Superamento del patto di stabilità per rilanciare l'economia mentre parte la *spending review* nell'ambito del personale della Regione.

**Patto di stabilità.** Sarà discusso col ministro dell'Economia, Grilli, dall'assessore Armao e dai rappresentanti dell'Ance-Sicilia che hanno chiesto di parteciparvi. L'incontro è previsto per domani. Si tratta del blocco dei pagamenti alle imprese siciliane deciso dalla Regione per rispettare il patto di stabilità e degli stipendi dei forestali e dei precari. L'Ance-Sicilia, in vista del vertice romano, lancia un appello ai parlamentari eletti nell'isola perché «sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il *default* finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato».

A una delegazione dell'Ance-Sicilia, guidata dal presidente Ferlito, l'assessore Armao ha spiegato che «non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio; anzi, è il contrario: il patto di stabilità impedisce di pagare pur avendo ingenti finanziamenti disponibili». Come avvenuto in Lombardia (trasporto pubblico locale) e in Emilia-Romagna (ricostruzione post-sisma), la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal patto di stabilità i fondi Fas, il trasporto pubblico locale, la Protezione civile per alcune emergenze, quali quelle di Giampileri e della discarica di Bellolampo, al fine di accrescere impegni di spesa e pagamenti.

Per Ferlito, «è in gioco il futuro dei lavoratori e della Sicilia. È giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino finalmente e in maniera forte di questi problemi e onorino il mandato ricevuto dagli elettori».

L'assessore Armao ha lasciato intravedere la possibilità d'innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle Infrastrutture, al fine di accrescere parzialmente la capacità di saldo di lavori già eseguiti dalle imprese edili.

**Personale della Regione.** L'assessore alla

Funzione pubblica, Vernuccio, avvalendosi delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali, ha fissato uno schema di revisione della spesa relativa al personale regionale. La riduzione della spesa prevista rispetto al 2011 è del 5%. Del 5% è la riduzione della dotazione organica del comparto e del 25% della dirigenza; entro il 31 dicembre saranno avviati i processi di mobilità volontaria in uscita e un piano straordinario di formazione del personale con i fondi Fse.

Non sarà corrisposta la mancata fruizione delle ferie, dei riposi e dei permessi al personale anche di qualifica dirigenziale. Neanche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e limite di età. Dall'1 ottobre l'indennità di mensa per il personale non dirigenziale sarà ridotta a 7 euro giornalieri. Sarà vietata l'attribuzione d'incarichi di studio e consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli della stessa amministrazione e collocati in quiescenza.

Entro l'anno il parco autovetture sarà ridotto di un ulteriore 20%. A eccezione del corpo forestale e della Protezione civile, nel 2013 le spese non potranno superare del 50% quelle del 2012 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di

autovetture, esclusi per il 2013 i contratti pluriennali in essere.

I tagli varranno anche per società e organismi controllati dalla Regione.

Entro l'anno sarà prodotto uno studio per l'abbattimento dei costi delle missioni. Saranno riorganizzati gli uffici periferici con unica sede su basi provinciali denominata «Regione Siciliana sede provinciale». Intanto, Fontana (Legambiente) denuncia che sono a rischio seicento milioni di fondi europei destinati a famiglie, imprese ed enti pubblici per la riqualificazione energetica degli immobili: «Per il governo regionale, piuttosto che guardare al futuro, è più importante perseverare nelle peggiori prassi elettoralistico-clientelare».

**L'ipotesi.** Per i dipendenti i tagli rispetto all'anno scorso saranno del 5%

**RUSSO: ABISSO TRA ME E LOMBARDO**

## Fissati i tagli per il personale della Regione

Ricevendo una delegazione dell'Ance Sicilia, Armao ha detto che occorre superare il patto di stabilità per rilanciare l'economia. Domani l'assessore e rappresentanti dell'Ance avranno un incontro col ministro Grilli. L'assessore Vernuccio da parte sua ha fissato uno schema di revisione della spesa per il personale della Regione. Rottura intanto fra Russo e Lombardo: «In campagna politica il governatore - ha detto il magistrato - ha fatto scelte abissalmente lontane dal mio mondo».

**GIOVANNI CIANCIMINO, LILLO MICELI** PAGINA 6

# ANCE | SICILIA

ANCE SICILIA SI È PROPOSTA COME PARTE ATTIVA NEL RICHIEDERE A TUTTI I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI UN LORO AUTOREVOLE INTERVENTO PER OTTENERE LA ESENZIONE DAI VINCOLI DEL PATTO STABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI RELATIVI AI FONDI FAS, AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ALLE EMERGENZE DELLA PROTEZIONE CIVILE, COSÌ COME GIÀ ACCADE IN ALTRE REGIONI QUALI LA LOMBARDIA E L'EMILIA E ROMAGNA.

IN QUESTO MOMENTO DI CRISI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE SI CHIEDE LA COLLABORAZIONE DI TUTTE LE FORZE DELL'ISOLA PER SUPERARE L'OSTACOLO MAGGIORE ALLA RIPRESA IN SICILIA.

L'APPLICAZIONE ARITMETICA DEL PATTO DI STABILITÀ SENZA LE RICHIESTE ESENZIONI PORTEREBBE AL DEFAULT DELLA REGIONE SICILIANA CHE A CATENA AVREBBE GRAVI CONSEGUENZE NON SOLO SULLE IMPRESE ED I LAVORATORI DELL'ISOLA MA ANCHE SULLA TENUTA DEI CONTI DELLO STATO.

L'APPOGGIO DI TUTTI I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI È SOLLECITATO DA ANCE SICILIA IN VISTA DELL'INCONTRO SUL TEMA, PREVISTO PER MERCOLEDÌ PROSSIMO, COL MINISTRO DELL'ECONOMIA VITTORIO GRILLI.

Collegio Regionale dei Costruttori Edili Siciliani  
90133 Palermo, Via A. Volta, 44 Tel.: 091/333114/324724 Fax: 091/6112913  
C.F. 80029280825 - info@ancesicilia.it - www.ancesicilia.it

## Imprese

### Blocco pagamenti dalla Regione, l'Ance va a Roma

PALERMO - Sarà oggetto di trattativa col governo Monti, in un incontro previsto domani col ministro dell'Economia Vittorio Grilli, la vicenda del blocco dei pagamenti alle imprese siciliane deciso dalla Regione per rispettare il Patto di stabilità e per garantire gli stipendi di forestali e precari. L'Ance Sicilia ha chiesto di partecipare all'incontro per rappresentare al ministro, assieme all'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, la gravità della situazione. Lo rende noto la stessa asso-

ciatione dei costruttori edili, in vista del vertice a Roma. L'Ance isolana lancia un appello a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'Isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato.

Ricevendo ieri a Palermo

una delegazione dell'Ance Sicilia, guidata dal presidente Salvo Ferlito, l'assessore Armao ha spiegato che non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio, anzi è il contrario: il Patto di stabilità impedisce di pagare, pur avendo ingenti finanziamenti disponibili. Per questo, così come avvenuto per la Lombardia (fondi per il trasporto pubblico locale) e per l'Emilia Romagna (fondi per la ricostruzione post-sisma), la Regione siciliana chiederà al governo Monti di escludere dal Patto di stabilità le risorse

Fas, quelli del trasporto pubblico locale e quelli di Protezione civile per alcune emergenze, quali quelle di Giampilieri e della discarica di Bellolampo.

**La vertenza**

## “Stop ai pagamenti alle imprese” Il fascicolo arriva a Palazzo Chigi

SARÀ oggetto di trattativa col governo Monti, in un incontro previsto per domani col ministro dell'Economia Vittorio Grilli, la vicenda del blocco dei pagamenti alle imprese siciliane deciso dalla Regione per rispettare il Patto di stabilità e per garantire gli stipendi di forestali e precari. L'Ance Sicilia ha chiesto di partecipare all'incontro per rappresentare al ministro, assieme all'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, la gravità della situazione. E l'associazione dei costruttori edili, in vista del vertice a Roma, lancia un appello a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'Isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato. Nei giorni scorsi le organizzazioni imprenditoriali avevano protestato contro la decisione della Regione di bloccare i pagamenti ai fornitori per garantire forestali e formazione.

REGIONE Mentre partiti e deputati ignorano il problema, cianciano di altro e non rispondono alla richiesta di Confindustria di rinunciare a due milioni

## Pagamenti ai fornitori, si attiva il Ministero

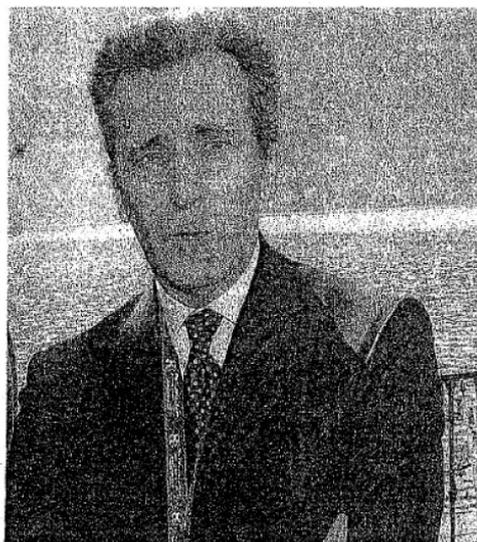
Domani incontro per trovare una soluzione. Armao: abbiamo i soldi ma il patto di stabilità ci blocca

Michele Cimino  
PALERMO

L'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao incontra domani il ministro dell'Economia Vittorio Grilli per avviare una trattativa che dovrebbe consentire lo sblocco dei pagamenti alle imprese siciliane, determinato dalla decisione della Regione di rispettare il Patto di stabilità e garantire gli stipendi di forestali e precari. All'incontro ha chiesto di partecipare una delegazione dell'Ance, associazione costruttori edili, "per rappresentare al ministro la gravità della situazione". Inoltre, sempre da parte di Ance Sicilia, in vista del vertice romano, è stato lanciato un appello "a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato". In realtà, come ha spiegato ieri l'assessore Armao nel corso di un incontro con i componenti della delegazione Ance, guidata dal presidente Salvo Ferlito, "non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio, anzi è il contrario. E il

Patto di stabilità che impedisce di pagare, pur avendo ingenti finanziamenti disponibili". "Per questo - ha detto Armao - così come avvenuto per la Lombardia, in merito ai fondi per il trasporto pubblico locale, e per l'Emilia Romagna circa i fondi per la ricostruzione post-sisma, la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal Patto di stabilità i fondi Fas, quelli del trasporto pubblico locale e quelli di Protezione civile per alcune emergenze, quali quelle di Giampileri e della discarica di Bellolampio, al fine di accrescere impegni di spesa e pagamenti". "E' in gioco - ha commentato il presidente Ance Salvo Ferlito - il futuro dei lavoratori e dell'intero popolo siciliano. E' giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino finalmente, e in maniera forte, di questi problemi, che onorino il mandato ricevuto dagli elettori". Armao, per parte sua, ha lasciato intravedere "la possibilità concreta di innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle Infrastrutture, al fine di accrescere parzialmente la capacità di saldo di lavori già eseguiti dalle imprese edili".

Intanto, in merito all'appello del presidente di Confindustria



Il ministro dell'Economia Vittorio Grilli: toccherà a lui autorizzare la spesa

Sicilia Antonello Montante, a "deputati, assessori e presidente", affinché rinuncino "a due mesi di stipendio per pagare i fornitori", oltre all'assessore al Territorio Alessandro Aricò di Fli, si è detto disposto ad accogliere l'invito il

deputato del Pd Roberto de Benedictis, "ma - ha aggiunto - mi dispiace finire sui giornali per questo gesto, sarebbe inteso come un escamotage finalizzato a questo scopo nel pieno della campagna elettorale e non sarebbe onesto

da parte mia". «Quello che viene richiesto da Montante è un gesto simbolico e irrilevante rispetto alla necessità, che è compito della classe dirigente siciliana, politica e non, di affrontare con serietà di metodi e discontinuità nelle scelte». "Non mi sfugge - ha concluso De Benedictis - come, in attesa di riprendere il cammino dell'efficienza, la politica debba recuperare per sé, intanto, un'immagine di decenza". Anche per il presidente di Confapi Palermo e vice presidente di Confapi in Sicilia Nino Scarito, quella di Montante è solo una provocazione. Non può essere una colletta la soluzione dei problemi dell'imprenditoria siciliana. "Bisogna sedere attorno a un tavolo - ha detto - e ragionare sul da fare, e subito. Bisogna cambiare gli strumenti, questo è certo". "non si può - ha spiegato - subire il Patto di stabilità così com'è, impedendo alla Regione di effettuare i pagamenti, è una cosa senza senso, delittuosa". Alla Corte dei Conti, intanto, prosegue l'indagine in merito alle 800 consulenze assegnate dalla Regione a partire dal 2010, che hanno inciso sul bilancio per un costo di quasi nove milioni di euro. Si vuole accertare se erano necessarie e se ci sono stati sprechi. <